

Circonvallazione, Fugatti e Ianeselli confermano l'unità d'intenti

«Trento nord, bonifica e bypass non sono legati»

La considerazione più calzante pare essere quella dell'assessore comunale Ezio Facchin. Nel momento in cui afferma: «Se ognuno fa il suo (Rfi, cioè Rete ferroviaria italiana, Provincia e Comune di Trento, ndr) la realizzazione del progetto nei tempi previsti non è impossibile». Dove è il «se» che fa la differenza. Che, per tradurre, vuol dire che non è certo né scontato. Il progetto in questione è quello del bypass ferroviario di cui tanto si discute da mesi, finanziato dal Pnrr. Perché se entro il 2026, termine massimo, l'opera non sarà finita, i soldi si perdono. L'incontro con la stampa del presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti e del

sindaco di Trento Franco Ianeselli, congiunta, era stata convocata proprio per mostrare, plasticamente, quanto palazzo Thun e piazza Dante vadano d'accordo nonostante qualche intoppo ci sia stato. Compreso il no della giunta provinciale che ha negato il parere favorevole alla Valutazione di impatto ambientale sul progetto presentato da Rfi. Tanto che i comitati che si oppongono all'opera hanno chiesto a Facchin di dimettersi. Quando, invece, il consiglio comunale ha deliberato il via libera al progetto di fattibilità tecnica e economica sulla circonvallazione e la Via, seppur subordinato a puntuali prescrizioni che andrebbero a migliorare alcune



criticità evidenziate dall'amministrazione. Lo stesso Facchin ha commentato le polemiche avvalendosi di una citazione per sintetizzare: «Tanto rumore per nulla». Per Ianeselli «Comune e Provincia dicono la stessa cosa, la volontà è comune, nonostante le prescrizioni non rallenteremo». A stretto giro di posta il commento di Fugatti: «È

chiaro che dobbiamo rispettare la tempistica e lavorare insieme». C'è poi un altro aspetto, non da poco. Riguarda il disinquinamento delle aree di Trento nord, Carbochimica e Sloi, interessate dall'opera. È dalla notte dei tempi che se ne discute, almeno trent'anni, da quando era sindaco Lorenzo Dellai e i progetti, perlomeno degli abbozzi, se non di più, potrebbero riempire un libro. C'è ancora chi ricorda che Alverio Camin, dirigente comunale, passò in Provincia all'arrivo di Dellai per provare ad uscirne, a dire il vero con pochi risultati: brutta bestia, del resto, il piombo tetraetile che ha inquinato acque e suoli dei terreni ex industriali a nord. Nel corso dell'incontro è stato ricordato

che bypass e disinquinamento non fanno parte dello stesso progetto. Il primo va, in pratica, per la sua strada e non è comprensivo del secondo, «così come da normativa nazionale». Ianeselli ha sottolineato: «Riteniamo comunque che la bonifica sia una grande occasione, irripetibile». «Sono due progetti che camminano in parallelo. C'è comunque una volontà comune di approfondimento», ha aggiunto Facchin. «La bonifica non fa parte del progetto di bypass ferroviario», ha sostenuto Fugatti. Ieri intanto il bypass è finito sul tavolo della terza commissione provinciale.

Pa. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA